

LA STATISTICA UFFICIALE AL SERVIZIO DELLA CITTADINANZA: GLI INDICATORI DEL BES NELL'AMBITO DELLA PROMOZIONE DELLA CULTURA STATISTICA

Roberta PIERGIOVANNI¹, Francesca BIANCANI², Nadia CAPORRELLA³, Sara LETARDI⁴,
Annalisa PALLOTTI⁵

SOMMARIO

L'Istat è da sempre in prima linea nelle iniziative di promozione della cultura statistica verso i più vari settori della società. Tale obiettivo è infatti di cruciale rilevanza per l'Istituto che, istituzionalmente, fornisce al Paese le statistiche ufficiali necessarie ai decisori politici, ai ricercatori e alla società nel suo complesso per conoscere i fenomeni collettivi e prendere decisioni consapevoli su questioni che riguardano la vita dei singoli individui e delle organizzazioni pubbliche e private.

Gli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile (BES) hanno l'obiettivo di misurare e valutare la qualità della vita prendendo in considerazione i diversi aspetti sociali, economici ed ambientali di un Paese. Per tale motivo gli indicatori del BES possono essere considerati, tra le numerosissime informazioni statistiche disponibili, quelle che riguardano più da vicino la vita dei cittadini.

Il progetto che presentiamo fa parte delle attività promosse da Istat nell'ambito della promozione e sviluppo della cultura statistica. In particolare, in occasione della Notte dei Ricercatori, evento di sensibilizzazione sull'importanza della ricerca, sono stati somministrati ai partecipanti alle attività da noi proposte alla manifestazione di Bologna, dei quesiti sotto forma di quiz riguardanti gli indicatori del BES prodotti annualmente dall'Istat.

Nel presente lavoro illustreremo le fasi del progetto inerenti l'impianto metodologico, la scelta degli strumenti di lavoro e i risultati ottenuti.

Le opinioni espresse dagli Autori, reciprocamente condivise, sono personali e non coinvolgono in alcun modo l'Istituzione di appartenenza.

¹ Istat, Ufficio territoriale per l'Emilia Romagna, Galleria Cavour 9, 40124 Bologna, piergirov@istat.it (Corresponding author);

² Istat, Ufficio territoriale per l'Emilia Romagna, Galleria Cavour 9, 40124 Bologna, biancani@istat.it.

³ Istat, Ufficio territoriale per l'Emilia Romagna, Galleria Cavour 9, 40124 Bologna, caporell@istat.it.

⁴ Istat, Ufficio territoriale per l'Emilia Romagna, Galleria Cavour 9, 40124 Bologna, letardi@istat.it.

⁵ Istat, Ufficio territoriale per l'Emilia Romagna, Galleria Cavour 9, 40124 Bologna, pallotti@istat.it.

1. Introduzione

L'Istituto Nazionale di Statistica pone tra i suoi obiettivi la promozione e lo sviluppo della cultura statistica presso un pubblico non specializzato. Questa attività si inquadra nel contesto più ampio della “terza missione” degli enti di ricerca, ovvero in quell'insieme di attività tramite le quali gli enti di ricerca e le università organizzano eventi e attività divulgative, prevalentemente sul territorio, con lo scopo di interagire efficacemente con la cittadinanza.

Nell'era dell'informazione digitale, i cittadini sono investiti da quello che viene chiamato “diluvio dei dati”. La mancanza di strumenti idonei a decifrare correttamente numeri, grafici e tabelle rischia di amplificare il disorientamento che si prova nelle situazioni di incertezza. La promozione della cultura statistica assume, in questo contesto, un ruolo cruciale in quanto si propone di trasferire nel pubblico non solo dati e nozioni corrette ma, soprattutto, un metodo che permetta di cogliere la complessità del mondo in cui viviamo. Inoltre, lo sviluppo di una “cittadinanza scientifica” e, in particolare, scientifico-statistica, permetterà a tutti di contribuire in modo consapevole e informato al dibattito pubblico sui temi attuali, non solo di carattere scientifico e tecnologico ma anche, ad esempio, sociologico e demografico.

Il dialogo con la società si pone quindi come obiettivo fondamentale per gli enti di ricerca. Non soltanto per il trasferimento di nozioni ma anche per la costruzione di quei beni pubblici che, per il loro contenuto culturale, sociale e educativo, aumentano il benessere della società. La statistica ufficiale, con il suo patrimonio di dati e informazioni essenziali per la conoscenza del paese si colloca a pieno diritto tra i beni pubblici del Paese. Si deve inoltre sottolineare come al bene pubblico “statistica” i cittadini sono chiamati a collaborare attraverso le indagini sociali e i censimenti e, analogamente, sono legittimati al suo utilizzo, in quanto fruitori di dati.

In particolare, l'Istat si propone, attraverso la terza missione, la trasformazione, la messa a disposizione e la diffusione della conoscenza prodotta sia con l'attività di ricerca che attraverso la promozione e l'avviamento alla ricerca stessa. Questo insieme complesso di attività include diverse modalità di relazione, differenti prodotti e molteplici sistemi di trasferimento, formali e informali; tra questi ultimi troviamo tutte le attività di valorizzazione della ricerca e di produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e culturale, vale a dire le attività di promozione e divulgazione della cultura statistica.

Nel 2019, solo per riferirsi al periodo più recente, l'Istat è stato impegnato in varie e diversificate attività di promozione della cultura statistica come, a titolo di esempio: gli eventi per la Città della cultura Matera (Matera, 2019), il Festival di Treviso della statistica e demografia (Treviso, 2019), il Festival della scienza di Genova (Genova, 2019), l'Isola di Einstein (Isola Polvese sul lago Trasimeno) (Trasimeno, 2019) e la Notte dei Ricercatori (17 città⁶ nel 2019).

La Notte dei Ricercatori è un evento a carattere nazionale, dislocato sul tutto il territorio, che coinvolge università, enti e istituti di ricerca e si pone l'obiettivo di raggiungere il pubblico attraverso attività ludiche o momenti di incontro informali.

L'Ufficio Territoriale Istat dell'Emilia Romagna ha partecipato alla Notte dei Ricercatori 2019 proponendo un'attività di coinvolgimento del pubblico relativa alla conoscenza degli indicatori del BES, il Benessere Equo e Sostenibile. L'attività, rivolta essenzialmente agli adulti, ha visto coinvolte circa 300 persone. La tipologia di attività organizzata ci ha permesso da un lato di veicolare informazioni corrette riguardo agli indicatori del BES e, dall'altro, di valutare almeno qualitativamente la conoscenza di tali indicatori in un pubblico non specializzato.

Il lavoro è così strutturato: dopo una breve introduzione sul ruolo della promozione della statistica ufficiale, illustreremo il rapporto BES e i suoi indicatori. A seguire racconteremo la nostra esperienza alla Notte dei ricercatori, parlando della divulgazione scientifica in contesti non formali, e forniremo alcuni dettagli sulla scelta della piattaforma digitale utilizzata per il laboratorio. Illustreremo quindi i dati raccolti

⁶ Ancona, Ariccia, Bari, Bologna, Cagliari, Campobasso, Chieti, Forlì, L'Aquila, Lecce, Milano, Perugia, Reggio Calabria, Rende (CS), Siena, Trieste e Venezia <https://www.istat.it/it/archivio/233239>.

durante la serata, sia per quanto riguarda la partecipazione al gioco che riguardo agli esiti delle risposte ottenute. Infine accenneremo alle prospettive di sviluppo del nostro lavoro.

1.2 Il ruolo della promozione della statistica ufficiale.

La necessità di promuovere la statistica ufficiale anche ad un pubblico adulto nasce, prima di tutto, dalla constatazione che esiste un divario da colmare tra il pubblico generalista e gli esperti del settore. Negli anni passati, anche nel nostro Istituto, sono stati fatti numerosi passi avanti per accorciare questa distanza, come la diffusione di comunicati e strumenti editoriali rivolti anche a un pubblico generalista o la pubblicazione di dati e informazioni su siti web più accessibili. D'altra parte emerge chiaramente che non tutti sono in grado di comprendere correttamente i dati diffusi dagli uffici di statistica, in quanto molte persone mancano di quei concetti di base che formano quella che viene definita *statistical literacy* ovvero la capacità di comprendere, valutare criticamente e esprimere opinioni riguardo alle informazioni statistiche, ad argomenti collegati ai dati o ai fenomeni probabilistici. Ad esempio, l'indagine dell'OECD per il *Programme for the International Assessment of Adult Competencies (PIAAC)*⁷ evidenzia il fatto che quasi la metà degli adulti intervistati non è in grado di leggere e interpretare correttamente dati o grafici di lieve complessità e analoghi risultati sono evidenziati nei programmi come il *Programme for International Student Assessment (PISA)* che valuta le competenze dei 15enni.

In letteratura (Gall I. e Ograjensek I., 2017) vengono sottolineati diversi obiettivi da raggiungere parlando di promozione di statistica ufficiale presso un pubblico non specializzato, tra questi troviamo:

- Mostrare come funziona il sistema di statistica ufficiale e su quali principi si basa;
- Illustrare cosa sono gli indicatori;
- Fornire delle semplici spiegazioni su alcune metodologie statistiche;
- Comunicare quali sono i metodi di ricerca e le fonti dei dati ufficiali.

Per una corretta interpretazione dell'informazione statistica è importante, ad esempio, sapere che i dati rilasciati dai produttori di statistiche possono essere sottoposti a revisione e quindi successivamente integrati ovvero che molto spesso sono raccolti secondo degli standard internazionali per permettere delle comparazioni fra Stati diversi. Inoltre, la completa trasparenza nelle metodologie adottate e l'accessibilità ai dati ufficiali reperibili nei siti web degli enti ufficiali di statistica consentono di valutare criticamente la qualità dell'informazione statistica trasmessa dagli organi di comunicazione di massa (giornali, blog, etc.).

Sottolineiamo poi che esiste un ritorno anche in termini di acquisizione dei dati dal rendere più comprensibili le statistiche. Infatti, sappiamo che la disponibilità di avere dati affidabili e tempestivi è condizionata in misura rilevante anche dal grado di cooperazione dei rispondenti. Non è sufficiente insistere sull'obbligo di risposta a un'indagine per assicurarsi la collaborazione delle persone chiamate a rispondere a un'indagine statistica ma questo risultato può essere raggiunto anche comunicando l'importanza delle disponibilità del dato statistico per comprendere la realtà in cui viviamo. Possiamo quindi dire che si innesca un circolo virtuoso tra l'acquisizione dei dati, la loro diffusione e la risposta dei cittadini: più i rispondenti sono resi partecipi dell'importanza del dato statistico e più vi contribuiscono volentieri considerandolo non un fastidio statistico, ma un impegno civico utile al raggiungimento della conoscenza del fenomeno d'interesse (UNECE, 2009).

2. Il BES e i suoi indicatori

Il Benessere Equo e Sostenibile (BES) è un progetto di ricerca nato nel 2010 per iniziativa congiunta del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL) e dell'Istituto nazionale di statistica (Istat) con

⁷ L'indagine sulle competenze degli adulti (*Survey of Adult Skills* per il PIAAC) raccoglie una serie di campioni rappresentativi della popolazione residente di età compresa tra 16 e 64 anni in ciascun paese partecipante al progetto.

l'obiettivo di valutare il progresso della società italiana. Questa linea di ricerca nasce all'interno del dibattito internazionale sul cosiddetto "superamento del Pil". La pietra miliare in quest'ambito è il Rapporto finale della Commissione "Stiglitz-Sen-Fitoussi" alla quale, nel 2008, l'allora Presidente Sarkozy affidava l'incarico di individuare ed elaborare indicatori statistici idonei a misurare la performance dell'economia e del progresso sociale. In Italia, l'individuazione degli indicatori statistici è passata attraverso un articolato processo finalizzato a sviluppare una definizione condivisa del progresso e del benessere della società italiana, partendo dall'evidenza che i parametri per misurare il grado di sviluppo di un paese non possono essere più solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, arricchiti da misure di disuguaglianza e sostenibilità.

Attraverso un approccio multidimensionale del concetto di benessere della società il Comitato d'indirizzo della ricerca⁸ ha individuato 12 dimensioni del benessere (domini): da una parte quelli che hanno un impatto diretto sul benessere umano ed ambientale, dall'altra quelli che rappresentano gli elementi funzionali al miglioramento del benessere della collettività e dell'ambiente che la circonda. Nove domini rientrano nella prima tipologia (Salute, Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, Benessere economico, Relazioni sociali, Sicurezza, Benessere soggettivo, Ambiente e Paesaggio e patrimonio culturale), mentre gli altri 3 sono domini più strumentali o di contesto (Politica e istituzioni, Innovazione, ricerca e creatività e Qualità dei servizi) (Istat, 2013).

Una volta individuati i dodici domini d'interesse, la Commissione Scientifica⁹ ha selezionato un set di indicatori statistici rappresentativi di ciascun dominio. Gli indicatori sono stati scelti in base a una serie di regole, di cui le principali sono la parsimonia, la mancanza di ambiguità nella loro correlazione con il benessere e la disponibilità, sia periodica che a livello territoriale. Si è giunti così all'individuazione degli indicatori che costituiscono il *framework* del BES e che sono stati finora elaborati e analizzati in rapporti BES, pubblicati annualmente dal 2013 fino ad oggi.

Il sistema del BES è in continua evoluzione, per adattarsi a una società in continuo cambiamento e per individuare gli indicatori più rappresentativi dei fenomeni oggetto di osservazione. Attualmente il sistema è articolato in 12 domini e 130 indicatori (Figura 1). Le dimensioni individuate e dettagliatamente descritte dalla Commissione scientifica (Istat, 2018c)¹⁰ sono di seguito sintetizzate.

SALUTE: lo stato di salute delle persone impatta su tutte le dimensioni della vita dell'individuo in tutte le sue diverse fasi modificando le condizioni di vita, i comportamenti, le relazioni sociali, le opportunità e le prospettive di individui e famiglie; indicatori relativi a questa dimensione riguardano il fenomeno complessivo (ad es. speranza di buona vita alla nascita), i fattori di rischio nelle specifiche fasi della vita (ad es. mortalità per incidenti stradali per i 15-34enni) e quelli derivanti dagli stili di vita (ad es. consumo di alcol).

ISTRUZIONE E FORMAZIONE: l'istruzione, la formazione e il livello di competenze influenzano il benessere degli individui e creano opportunità altrimenti precluse; formazione formale, formazione continua, livelli di competenza e partecipazione culturale sono i diversi aspetti misurati dagli indicatori prescelti;

LAVORO E CONCILIAZIONE I TEMPI DI VITA: godere di una buona condizione lavorativa, in termini di retribuzione e di corrispondenza nelle proprie competenze, così come poter conciliare i tempi di lavoro con quelli di vita familiare e sociale, contribuiscono decisamente al benessere degli individui e di una società nel suo complesso.

BENESSERE ECONOMICO: le capacità reddituali e le risorse economiche sono il mezzo attraverso il quale un individuo riesce ad avere e sostenere un determinato standard di vita;

⁸ Il Comitato d'indirizzo della ricerca del BES era formato oltre che dai rappresentanti del CNEL e dell'Istat, da diversi rappresentanti delle parti sociali e della società civile.

⁹ La Commissione scientifica è composta da esponenti del mondo accademico e di diverse istituzioni di ricerca esperti nelle specifiche tematiche legate ai domini del benessere.

¹⁰ Per il dettaglio si veda il documento in continua evoluzione "Descrizione dei domini e degli indicatori del BES selezionati dalla Commissione scientifica e varati il 22 giugno 2012", <https://www.istat.it/it/files/2018/04/12-domini-commissione-scientifica.pdf>.

RELAZIONI SOCIALI: le reti relazionali rappresentano una risorsa importante che migliora sia il capitale umano che quello sociale: la soddisfazione per reti familiari e amicali, contribuisce al benessere dell'individuo e la presenza di reti dell'associazionismo e del volontariato contribuisce a quello collettivo.

POLITICA E ISTITUZIONI: la fiducia espressa dai cittadini nei confronti delle istituzioni, nonché la partecipazione civica e politica degli stessi, favoriscono la cooperazione e la coesione sociale consentendo al tempo stesso una maggiore efficienza delle politiche pubbliche e un costo minore delle transazioni.

SICUREZZA: rappresenta la percezione soggettiva (la paura di subire un crimine) e il vissuto della sicurezza oggettiva (tasso di furti, rapine o omicidi) nel contesto della vita quotidiana; impatta non solo sui singoli individui ma anche sulla collettività e sullo sviluppo dei territori.

BENESSERE SOGGETTIVO: la soddisfazione soggettiva degli individui per i diversi aspetti della propria vita, del tempo libero e delle prospettive future, rappresenta importanti indicazioni del progresso per l'intera collettività.

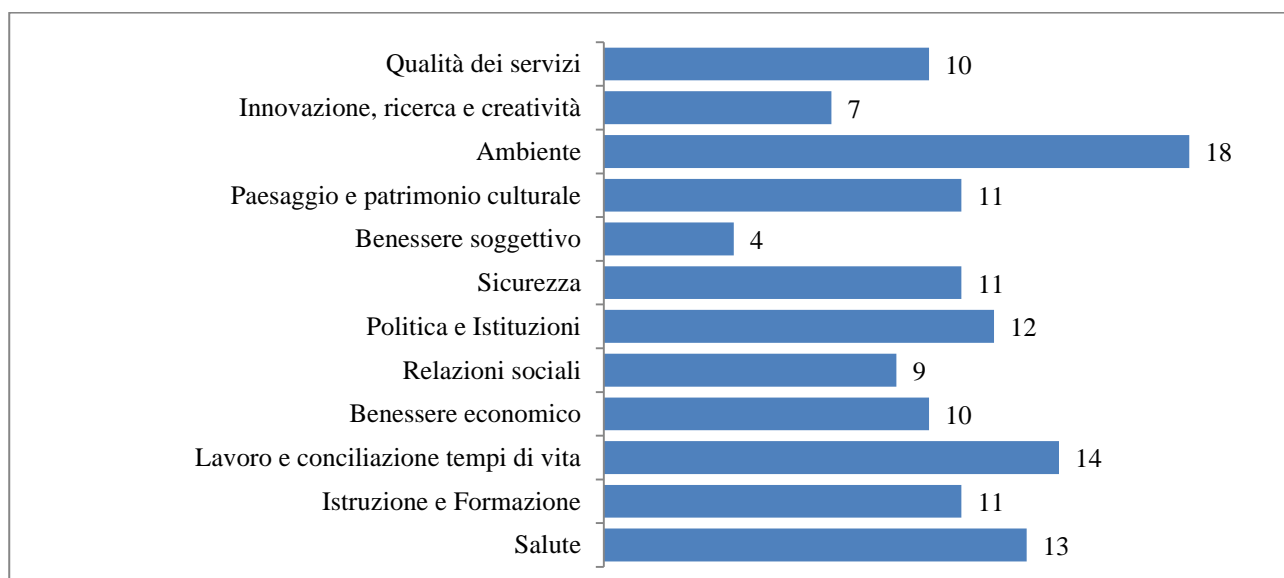
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE: il grado di conservazione dei paesaggi riconosciuti di valore storico è, al pari della consistenza del patrimonio artistico e monumentale, segnale della capacità di un territorio di rappresentare una fonte di benessere per la collettività;

AMBIENTE: la disponibilità del patrimonio naturale nei nostri sistemi economici, la sua manutenzione e l'uso consapevole dei beni e dei servizi naturali da parte dei cittadini, contribuiscono a garantire un autentico benessere per tutte le componenti della società;

INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITÀ: costituiscono una determinante indiretta del benessere e sono alla base del progresso sociale ed economico; gli indicatori forniscono una misurazione dei processi di creazione, applicazione e diffusione della conoscenza.

QUALITÀ DEI SERVIZI: gli investimenti pubblici di qualità migliorano le condizioni generali di contesto in cui vivono e operano gli individui e le loro articolazioni sociali ed economiche.

Figura 1 - Distribuzione del numero di indicatori per dominio

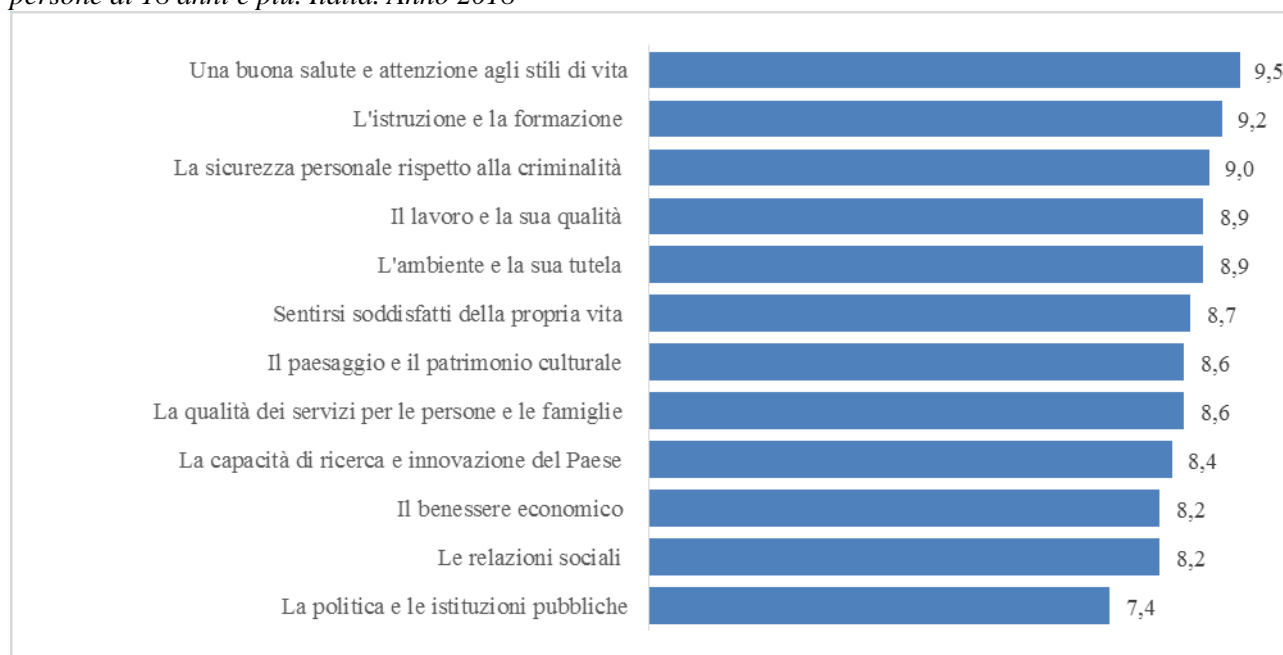


2.1. Il Rapporto BES 2018: la percezione individuale del benessere

Dall'indagine qualitativa del 2018 condotta presso le famiglie (Istat, 2018a), volta a misurare l'importanza attribuita a ciascuno dei 12 domini del BES nella percezione individuale del benessere, è emerso che tutti i 12 domini sono considerati rilevanti per il benessere delle persone.

In particolare, come mostra la Figura. 2, su una scala di voti da 1 a 10 (con 10 voto corrispondente al gradimento massimo) i domini ricevono quasi tutti una votazione superiore a 8. Punteggi superiori a 9, sono attribuiti alla Salute, all'Istruzione e formazione, e alla Sicurezza personale e solo il dominio Politica e istituzioni riceve un voto medio pari a 7,4 (A. Tinto, 2019).

Figura 2 - Punteggio medio attribuito ai domini del Benessere equo e sostenibile (voti tra 0 e 10) dalle persone di 18 anni e più. Italia. Anno 2018



Fonte: Istat, Indagine sulla fiducia dei consumatori

3. La promozione della cultura statistica nella Notte dei Ricercatori

3.1. La Notte Europea dei Ricercatori

La Notte Europea dei Ricercatori è un progetto finanziato dalla Comunità Europea¹¹ nell'ambito delle azioni Marie Skłodowska-Curie che, fin dal 2005, coinvolge ogni anno migliaia di ricercatori e istituzioni di ricerca in tutti i paesi europei. L'obiettivo è quello di creare occasioni di incontro tra ricercatori e cittadini per diffondere la cultura scientifica e la conoscenza delle professioni della ricerca in un contesto informale e stimolante. Gli eventi comprendono esperimenti e dimostrazioni scientifiche dal vivo, mostre e visite guidate, conferenze e seminari divulgativi, spettacoli, concerti e performance artistiche. Generalmente la Notte dei Ricercatori si svolge ogni anno l'ultimo venerdì di settembre, in Italia l'ultima edizione si è svolta in 116 città italiane¹².

¹¹ Grant Agreement n. 819090.

¹² Nel 2020 causa emergenza sanitaria per la COVID-19, l'evento si svolgerà il 27 novembre, <http://nottedeiricercatori.it>

Nel contesto dell'Emilia-Romagna, il progetto denominato SOCIETY¹³ promuove la Notte Europea dei Ricercatori a Bologna, Cesena, Forlì, Predappio, Ravenna e Rimini, coinvolgendo i maggiori centri di ricerca del territorio: Consorzio Interuniversitario Cineca Dipartimento di Supercalcolo (coordinatore) Università di Bologna, Consiglio Nazionale delle Ricerche Area di Bologna (CNR), Istituto nazionale di Fisica Nucleare (INFN), Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), oltre alla società di comunicazione ComunicaMente.

Il progetto SOCIETY, inoltre, in collaborazione con moltissime istituzioni, nei mesi precedenti l'evento clou, prevede "Aspettando la Notte" una numerosissima serie di eventi, convegni, seminari, aperitivi scientifici, incontri, visite guidate, laboratori con il pubblico che mirano ad esaminare i possibili punti di contatto fra scienza, cultura e società per cercare di comprendere come la ricerca aiuti a sostenere e sviluppare la cultura in tutte le sue declinazioni.

Nel corso della Notte, i ricercatori animano strade, piazze e palazzi delle città coinvolte con specifiche attività realizzate su scienze, ambiente, meteo e clima, salute, agricoltura e alimentazione, arte-storia-cultura, tecnologia. L'interesse del pubblico verso la manifestazione cresce di anno in anno come testimoniato dall'incremento dell'affluenza nel corso delle edizioni. Nel 2017, in tutta Italia, è stata stimata una partecipazione di oltre 50.000 persone (Mazzitelli G, 2018). In Emilia Romagna, una *proxy* che ci aiuta a misurare la crescente partecipazione alla manifestazione nel corso del tempo è rappresentata dal numero degli enti che collaborano alle attività della Notte dei Ricercatori: in due anni si è passati a raddoppiare il numero delle istituzioni coinvolte (46 nel 2018 e 96 nel 2019).

Nell'edizione 2019, l'Ufficio Territoriale Istat dell'Emilia-Romagna, ha aderito alle iniziative che si sono svolte nelle città di Bologna e Forlì, con l'idea di promuovere e diffondere presso un pubblico ampio di tutte le età, e non specializzato, la cultura e la passione per la statistica, seguendo le motivazioni e le linee di intervento delineate nei paragrafi precedenti.

In particolare, a Bologna l'Istat, già per il secondo anno consecutivo, ha contribuito agli eventi legati alla manifestazione della Notte dei Ricercatori con laboratori didattici specializzati per target di età, dai 6 anni in su, con lo scopo di avvicinare alla statistica una platea sempre più ampia pur considerando che la manifestazione è prevalentemente rivolta agli studenti universitari. Mentre per i più giovani le attività hanno riguardato essenzialmente un primo approccio al significato statistico dei dati, per i più grandi l'obiettivo è stato quello di informarli e sensibilizzarli sulle tematiche relative al Censimento della Popolazione e a quelle del BES, argomenti di interesse generale e di attualità, in grado di stimolare la curiosità di un pubblico non specializzato verso le statistiche ufficiali.

Inoltre, per contestualizzare la manifestazione, abbiamo presentato nei pannelli espositivi i principali risultati dell'indagine sulla Ricerca e Sviluppo (Istat, 2019), restituendo ai visitatori una fotografia delle attività scientifiche in Italia: chi sono e quanti sono i ricercatori, dove si fa ricerca, quanto spende l'Italia per la ricerca, chi la finanzia (settore pubblico, privato, università, finanziamenti esteri).

Infine, per dare un'immagine visiva dell'affluenza dei partecipanti ai nostri laboratori, abbiamo predisposto una raccolta firme distribuita su una piramide delle età elaborata per l'occasione. Alla fine della serata abbiamo così contato 630 presenze alle nostre attività con una prevalenza di visitatrici pari al 56%.

3.2 Divulgare la statistica ufficiale in contesti non formali

La formazione è un processo continuo di apprendimento durante il quale si acquisiscono, si applicano e si aggiornano conoscenze non solo relative ad ambiti strettamente professionali ma anche ad altri contesti della propria vita. Dall'indagine sulla partecipazione degli adulti alle attività formative relativa all'anno 2017

¹³ L'acronimo SOCIETY deriva da "How do you spell RESEARCH? SOCIETY – Science, histOry, Culture, musIc, Environment, arT, technologY".

(Istat, 2018b)¹⁴ si evidenzia che poco meno del 39% delle persone tra i 18-74 anni ha effettuato almeno un'attività di formazione formale o non formale nei 12 mesi precedenti l'intervista. La partecipazione a tali attività è maggiore tra gli uomini (40,8% contro 36,9% delle donne) e molto alta tra i laureati (70%). Anche la partecipazione ad eventi di divulgazione scientifica può essere considerata un momento di formazione non formale ovvero un'attività in cui, pur non acquisendo un titolo di studio, si apprendono nozioni in modo organizzato e guidato.

In particolare, in un ambito come quello della Notte dei Ricercatori, risulta particolarmente adatto l'utilizzo di attività ludiche per veicolare concetti e informazioni relativi alla statistica ufficiale. Infatti, un contesto informale può contribuire a creare quel clima favorevole all'apprendimento di cui gli adulti potrebbero aver bisogno in quanto, avendo un senso di sé ben strutturato, non sempre sono disposti a sentirsi giudicati in situazioni che potenzialmente sfidano le sicurezze acquisite (Paciotti E., 2018).

D'altra parte, non sempre il gioco viene considerato dagli adulti uno strumento utile di apprendimento perché, più facilmente, viene associato ad attività ricreative piuttosto che formative. Questo può avvenire, in particolare, quando non sono chiari gli obiettivi da raggiungere attraverso l'attività ludica. Assume quindi particolare importanza la fase preliminare di spiegazione non solo del gioco ma anche delle sue finalità per permettere ai partecipanti di contestualizzare correttamente il senso e lo scopo dell'attività proposta (Paciotti E., 2018).

La nostra attività è stata quindi suddivisa in più fasi, brevemente elencate:

- Accoglienza e registrazione dei partecipanti al gioco;
- Spiegazione della dinamica di gioco e sue finalità conoscitive;
- Competizione tra i team;
- Spiegazione delle risposte corrette e consegna ai partecipanti di materiale divulgativo di approfondimento.

Attraverso questi punti abbiamo richiamato l'attenzione sui concetti già espressi nel paragrafo 1.2. In particolare ci siamo soffermati sull'importanza del sistema statistico nazionale come ente certificato per la raccolta e la diffusione dei dati, sulla necessità di avere degli indicatori come strumento di conoscenza della realtà, sulla vicinanza del dato statistico alla vita dei cittadini.

Avere a disposizione dei totem sui quali mostrare i risultati dell'indagine Ricerca e Sviluppo (Istat, 2019) è stato un ulteriore modo per divulgare i dati statistici ai partecipanti in attesa di giocare.

3.3 La piattaforma digitale Kahoot!

Secondo i dati Istat¹⁵ il 78% della popolazione di 15 anni e più nel 2017 possiede uno *smartphone*. La crescente diffusione dei dispositivi mobili (nel 2019 il 95,9 % delle famiglie ne possedeva uno), e l'aumento dell'utilizzo di Internet (nel 2019 il 70,4% della popolazione di 6 anni più navigava in Internet) sono tra i motivi che hanno portato alla scelta dell'utilizzo di una piattaforma digitale sulla quale costruire il nostro gioco.

L'applicazione digitale *Kahoot!*¹⁶ è una piattaforma di apprendimento, basata sul gioco, che viene utilizzata dalle scuole e da altre istituzioni, a fini educativi. Inoltre, sembra contribuire a migliorare i risultati degli studenti universitari quando viene utilizzata in contesti accademici (Ares, 2018).

L'abbiamo scelta, come strumento di promozione di diverse tematiche della statistica ufficiale¹⁷, perché consente di stimolare la curiosità di un pubblico eterogeneo in maniera coinvolgente e divertente. *Kahoot!*

¹⁴ L'indagine sulla partecipazione degli adulti alle attività formative, è armonizzata a livello europeo come indagine AES, *Adult Education Survey*.

¹⁵ Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana".

¹⁶ www.kahoot.com

permette non solo di creare un clima favorevole all'apprendimento ma anche di stimolare la competizione verso l'acquisizione di nuove nozioni (Dellos R., 2015).

La piattaforma ha diversi punti di forza. Prima di tutto è molto facile ed intuitiva da utilizzare, sia per la creazione dei quesiti che per la somministrazione dei quiz; inoltre, è molto conosciuta da una vasta platea di utenti come studenti e insegnanti, e questo contribuisce a velocizzare i tempi nel momento dell'esecuzione del test; infine, è disponibile una versione gratuita piuttosto completa che consente di costruire quesiti efficaci anche su tematiche complesse come quelle della statistica ufficiale. Da sottolineare poi come l'utilizzo della piattaforma per giocare prevede la connessione al sito di gioco tramite il browser del dispositivo mobile posseduto dal giocatore e non prevede l'installazione di componenti aggiuntive sul proprio *device*. La connessione a Internet deve essere garantita per tutta la durata del gioco.

La somministrazione dei quesiti avviene online ed è collettiva e simultanea. Le domande, corredate da immagini, vengono proiettate su uno schermo ben visibile a tutti i partecipanti, i quali possono utilizzare il proprio *smartphone* per accedere al quiz e rispondere ai quesiti. Questo rende il gioco molto animato e divertente e, relativamente alla nostra esperienza, richiama l'attenzione del pubblico presente, stimolandolo a partecipare.

Per ogni risposta corretta ciascun giocatore ottiene un punteggio che tiene conto sia dei tempi di risposta che del maggior numero di risposte corrette. La classifica dei primi 5 giocatori con i relativi punteggi ottenuti ad ogni quesito sono proiettati e visibili sullo schermo per accendere la competizione tra i gruppi e stimolare la curiosità del pubblico sulle tematiche trattate.

Viene quindi proiettata la classifica finale dei primi tre classificati e non quella completa: questo fa sì che i giocatori meno "esperti" non si sentano in imbarazzo nel vedersi collocati agli ultimi posti (Goshevski, 2017). In tal modo viene facilitata la partecipazione anche delle persone meno propense ad esporsi davanti a un pubblico.

4. La partecipazione al gioco "Quanto ne sai di BES?"

Prima di analizzare i numeri della serata, sono necessarie alcune premesse relative alle modalità di preparazione e conduzione del gioco: "Quanto ne sai di BES?"

Come abbiamo visto, il BES è valutato rispetto a 12 domini, nella preparazione del gioco abbiamo scelto di accorpate queste dimensioni a due a due. In tal modo è stato possibile, mantenendo una tempistica di gara adeguata alle esigenze della serata, somministrare quesiti inerenti alla coppia di domini e differenziare, di conseguenza, le informazioni proposte.

Per ciascuna coppia di domini sono stati formulati 10 quesiti¹⁷ e per ciascun quesito il tempo massimo di risposta è stato fissato a 30 secondi. Per ogni gara, quindi, il tempo massimo a disposizione per le risposte è stato di 5 minuti, se a questo si aggiunge il tempo necessario per la registrazione dei partecipanti al gioco e per la somministrazione delle domande si può stimare un tempo medio per ogni competizione pari a 10 minuti. Nel corso della serata sono state realizzate 15 gare per un tempo complessivo di gioco di circa 2 ore e mezza.

Il gioco ha registrato un totale di 104 iscrizioni; tuttavia, l'applicazione permette la registrazione di una sola persona per singolo *device* mentre, il più delle volte, i partecipanti hanno giocato in *team* composti

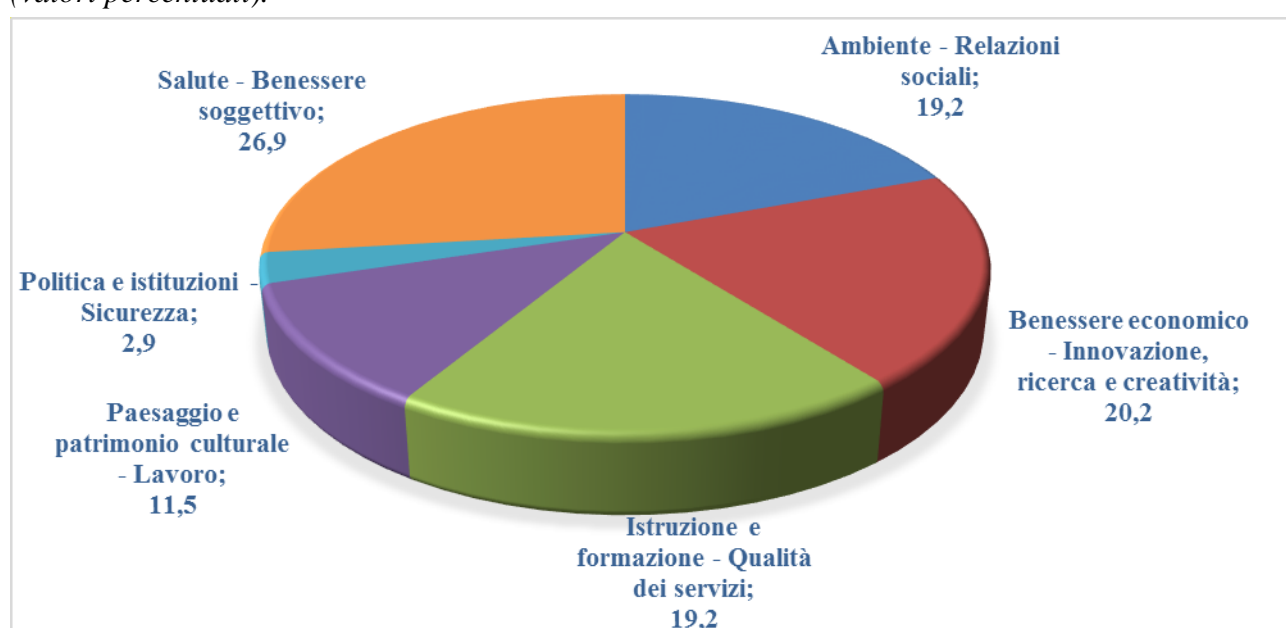
¹⁷ Per la Notte dei Ricercatori del 2019 abbiamo realizzato quiz su Benessere Equo e Sostenibile e sul Censimento della Popolazione; l'anno precedente il cui intento era promuovere le statistiche territoriali, i quiz riguardavano diverse tematiche.

¹⁸ Nell'Appendice II vengono illustrati tutti i quiz con le relative risposte (fascicolo realizzato come materiale di approfondimento e di supporto per i partecipanti).

spesso da più persone, i *team* andavano così da un minimo di una a un massimo di 6 persone che ci permette di stimare complessivamente circa 300 partecipanti solo al gioco del BES.

Dalla Figura 3 emerge l'interesse degli utenti coinvolti che, nelle varie partite, hanno preferito sfidarsi su argomenti quali: Salute e Benessere soggettivo (26,9%) e Benessere economico e Innovazione, ricerca e creatività (20,2%). Il dominio Istruzione e formazione abbinato a quello relativo alla Qualità dei servizi così come la coppia Ambiente e Relazioni sociali hanno registrato la stessa preferenza con il 19,2 % di partecipanti; scarso interesse, invece, ha avuto l'accoppiata Paesaggio e patrimonio culturale e Lavoro (11,5%); infine, l'argomento meno gradito è stato il dominio Politica e istituzioni abbinato a quello della Sicurezza con i quali hanno giocato solo il 2,9% dei *team*.

Figura 3 – Distribuzione dei team per partite giocante nelle accoppiate dei domini del benessere (valori percentuali).



Per quanto riguarda la competizione (Tabella 1), hanno giocato alle singole partite in media 6 *team*; da un minimo di 2 *team* (relativamente alla coppia Ambiente - Relazioni sociali) fino a un massimo di 16 *team* (relativamente alla coppia Benessere economico – Innovazione, ricerca e creatività).

Tabella 1 - Numero di gare, di team e di partecipanti per gara.

<i>Domini BES</i>	<i>Numero delle gare</i>	<i>Numero dei team per gara</i>	<i>Totale team</i>
Ambiente - Relazioni sociali	4	2; 4; 5; 9	20
Benessere economico – Innovazione, ricerca e creatività	2	5; 16	21
Istruzione e formazione - Qualità dei servizi	2	10; 10	20
Paesaggio e patrimonio culturale – Lavoro	2	5; 7	12
Politica e istituzioni – Sicurezza	1	3	3
Salute - Benessere soggettivo	4	5; 5; 6; 12	28

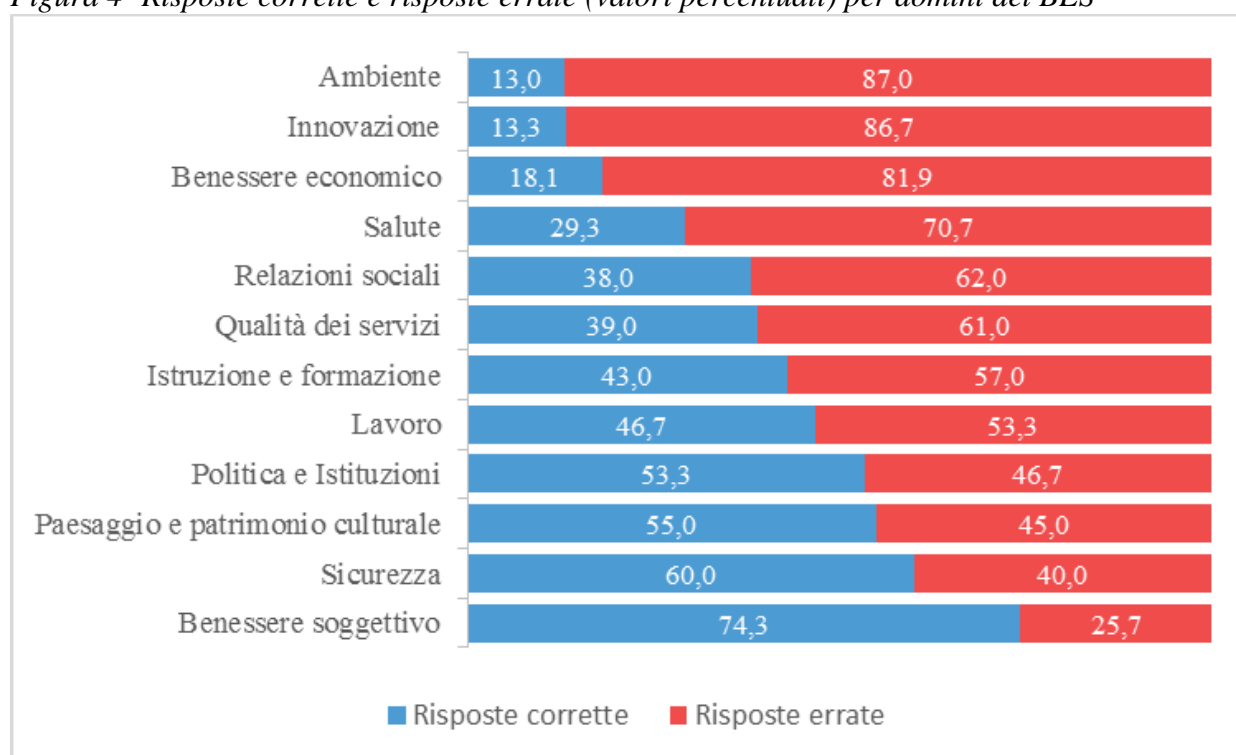
La Tabella 2 e la Figura 4 mostrano il numero, assoluto e percentuale, delle risposte corrette e di quelle errate per il totale delle partite giocate e per quelle dei singoli domini del BES. Complessivamente, il 37% circa delle 1.040 risposte è risultata corretta contro il 63% circa di risposte errate. Sempre in termini percentuali, è il dominio Benessere soggettivo a registrare il maggior numero di risposte corrette (74%), a cui seguono quello della Sicurezza (60%) e quello del Paesaggio e patrimonio culturale (55%).

I domini Ambiente e Innovazione, ricerca e creatività sono quelli con le più alte percentuali di risposte errate, rispettivamente pari all'87% e al 86,7% del totale (Figura.4).

Tabella 2- Risposte corrette e risposte errate per domini BES (valori assoluti e valori percentuali)

<i>Domini BES</i>	<i>Risposte corrette</i>	<i>Risposte errate</i>	<i>Totale risposte</i>	<i>Risposte corrette %</i>	<i>Risposte errate %</i>
Ambiente	13	87	100	13,0	87,0
Innovazione, ricerca e creatività	14	91	105	13,3	86,7
Benessere economico	19	86	105	18,1	81,9
Salute	41	99	140	29,3	70,7
Relazioni sociali	38	62	100	38,0	62,0
Qualità dei servizi	39	61	100	39,0	61,0
Istruzione e formazione	43	57	100	43,0	57,0
Lavoro	28	32	60	46,7	53,3
Politica e istituzioni	8	7	15	53,3	46,7
Paesaggio e patrimonio culturale	33	27	60	55,0	45,0
Sicurezza	9	6	15	60,0	40,0
Benessere soggettivo	104	36	140	74,3	25,7
Totale	389	651	1.040	37,4	62,6

Figura 4- Risposte corrette e risposte errate (valori percentuali) per domini del BES



Per quanto riguarda la velocità del gioco in termini di tempi di risposta dei giocatori (Tabella 3) possiamo osservare che, in generale, le risposte corrette sono state date più velocemente di quelle errate, abbiamo infatti registrato rispettivamente 7,3 e 8,5 secondi di tempo medio di risposta, con l'eccezione di due soli domini Salute ed Ambiente per i quali si hanno tempi maggiori per le risposte corrette. Tempi più contenuti, sotto i sei secondi, per risposte corrette li abbiamo registrati per i domini Benessere soggettivo (5,6s), Politica e istituzioni (5,7s) e Innovazione (5,8s). Tempi maggiori, sopra i nove secondi, per risposte corrette li abbiamo avuti per Benessere economico, (9,8s), Salute e Istruzione e formazione (entrambi con 9,5s).

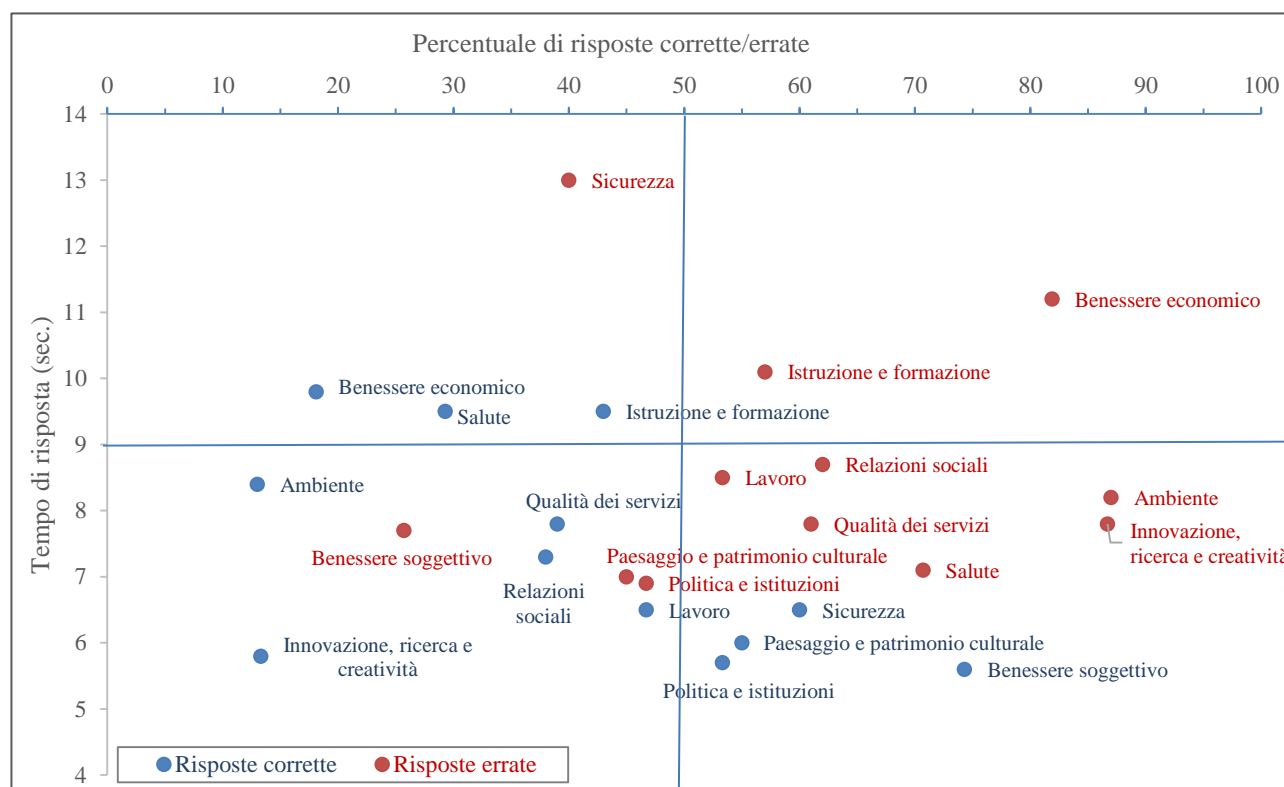
Tempi medi più lunghi, sopra i dieci secondi, sono stati impiegati per dare risposte errate nei domini Sicurezza (13s), Benessere economico (11,2s), e Istruzione e formazione (10,1s). Infine, il minor tempo impiegato a dare risposte errate in Politica e istituzioni (6,9s), Paesaggio e patrimonio culturale (7,0s) e Benessere soggettivo (7,7s).

Tabella 3 - Tempo medio per risposta corretta e risposta errata per dominio

<i>Domini BES</i>	<i>Tempo medio per risposta corretta (secondi)</i>	<i>Tempo medio per risposta errata (secondi)</i>
Ambiente	8,4	8,2
Innovazione, ricerca e creatività	5,8	7,8
Benessere economico	9,8	11,2
Salute	9,5	7,1
Relazioni sociali	7,3	8,7
Qualità dei servizi	7,8	7,8
Istruzione e formazione	9,5	10,1
Lavoro	6,5	8,5
Politica e istituzioni	5,7	6,9
Paesaggio e patrimonio culturale	6,0	7,0
Sicurezza	6,5	13,0
Benessere soggettivo	5,6	7,7
Totale	7,3	8,5

Un quadro riassuntivo che mette in relazione le percentuali di risposta corrette e risposte errate con i relativi tempi di risposta (Figura 5) pur non mostrando un pattern specifico dei domini, evidenzia il Benessere economico quale dominio per maggior numero di risposte errate e tempi maggiori di risposta e il Benessere economico per maggior numero di risposte corrette e minor tempo di risposta. Sembra che povertà assoluta, disuguaglianze di reddito e deprivazione materiale delle famiglie siano le tematiche meno conosciute dai partecipanti al nostro gioco. D'altra parte la soddisfazione della propria vita è una peculiarità del benessere considerata tra le più importanti come è anche emerso dall'indagine qualitativa sulla percezione del benessere (Istat, 2018a), preferenza manifestata con punteggio molto alto sia delle famiglie che dei giovani, tra 18 e 29 anni; gli stessi gruppi della popolazione target di partecipanti al nostro laboratorio di divulgazione della statistica ufficiale.

Figura 5 - Percentuale di risposte corrette/errate vs. e tempo medio per risposta corretta/errata



5. Conclusioni e prospettive future

La promozione della cultura statistica presso un pubblico generalista è un'attività importante per la diffusione di conoscenze relative non solo ai dati ma anche alla metodologia con la quale vengono raccolti e diffusi. Partecipare ad eventi nazionali di divulgazione scientifica si conferma una buona opportunità per avvicinare il mondo della statistica ufficiale ai cittadini. Infatti, la buona affluenza di pubblico testimonia sia l'interesse verso la materia che la facilità di catturare l'attenzione della gente quando si utilizzano strumenti adeguati.

La piattaforma di gioco si è rivelata un ottimo strumento per coniugare l'aspetto divulgativo con l'intrattenimento di un pubblico non specializzato. La possibilità di fornire materiale di approfondimento e di dialogare con i partecipanti sulle tematiche esposte sono state occasioni di ulteriore diffusione della conoscenza statistica.

I risultati hanno messo in luce come, anche per domini di ampio interesse pubblico, come ad esempio quello dell'Ambiente, la conoscenza degli indicatori non è sempre ottimale, maggiori difficoltà si sono evidenziate con domini più distanti dalla curiosità dei partecipanti.

Il protocollo di intesa siglato tra Istat e Miur pone tra i suoi obiettivi "lo scambio di informazioni e dati sugli organi formativi nell'ambito del Benessere equo e sostenibile" (Miur-Istat, 2019) ad evidenziare la necessità di disseminare presso la cittadinanza i contenuti sinteticamente proposti anche dalla nostra attività. Anche per questo motivi riteniamo, in prospettiva, di continuare a proporre incontri e attività sul BES e i suoi indicatori.

La semplicità nel comunicare e diffondere informazioni complesse quali quelle del BES attraverso il gioco ci sembra una strada utile da percorrere in contesti come quello qui presentato; nello stesso tempo diversificare le piattaforme di gioco potrà costituire un utile sviluppo della nostra attività, prevedendo anche delle sessioni da svolgersi interamente on-line per adeguarci all'emergenza sanitaria attuale.

ABSTRACT

Istat has always been at the forefront of initiatives to promote statistical culture towards the most varied sectors of society. This objective is very important for the Institute, which institutionally provides the country with the official statistics necessary for political decision-makers, researchers and the community to learn about collective phenomena and make informed decisions on issues that are also delicate for the lives of individuals and public and private organizations.

The indicators of Equitable and Sustainable Well-being (BES) have the objective of measuring and evaluating the quality of life taken into account the different social, economic and environmental aspects of a country. For this reason, the BES indicators can be considered, among the numerous statistical information available, those that concern citizens' life more closely.

The project we are presenting is part of the activities done by Istat in the context of the promotion and development of statistical culture. In particular, on the occasion of the European Researchers' Night, an event to raise awareness of the importance of research, we tested the knowledge of citizen about the BES indicators.

The aim was twofold: on the one hand to evaluate the perception of our visitors with respect to the different socio-economic and environmental aspects of our country and on the other to guide them to find out which indicators and statistical information are most suitable for measuring those phenomena. In this work we will illustrate the phases of the project concerning both the methodological system, the choice of work tools and the results obtained.

6. Bibliografia

- Ares, Ana María; Bernal, Jorge Nozal, María Jesús; Sánchez, Francisco Javierb and Bernal, Joséa (2018), *Results of the Use of Kahoot! Gamification Tool in a Course of Chemistry*, 4th International Conference on Higher Education Advances (HEAd'18) Universitat Politecnica de Valencia, Valencia
- Gal I. e Ograjensek I. (2017), *Official Statistics and Statistics Education: Bridging the Gap*, Journal of Official Statistics, 33, 1: 79-100
- Goshevski, Dimitar & Veljanoska, Joana & Hatziapostolou, Thanos. (2017). *A Review of Gamification Platforms for Higher Education*, 1-6. 10.1145/3136273.3136299.
- Dellos R., (2015) *Kahoot! A Digital Game Resource for Learning*, International Journal of Instructional Technology and Distance Learning, 12, 4: 49-52
- Mazzitelli G., S. Arnone, M. Bramato, I. Capra, G. Ciocca, A. Della Ceca, R. Giovanditti, C. Grasso, D. Maselli, G. Sanzone, D. Sereni, F. Spagnoli (2018), *12 Years of Data, Results and Experiences in the European Researchers' Night Project*, in INTED2018 Proceedings 12th International Technology, Education and Development Conference Valencia, Spain. 5-7 March, 2018. <https://arxiv.org/ftp/arxiv/papers/1902/1902.03893.pdf>
- Istat (2013). Il Rapporto BES2013: il benessere equo e sostenibile in Italia <https://www.istat.it/it/archivio/84348>
- Istat (2018a), Il Rapporto BES in Italia – Volume integrale, https://www.istat.it/it/files/2018/12/Bes_2018.pdf
- Istat (2018b), Indagine sulla partecipazione degli adulti alle attività formative, <https://www.istat.it/it/archivio/225539>
- Istat (2018c), <https://www.istat.it/it/files/2018/04/12-domini-commissione-scientifica.pdf>
- Miur-Istat (2019), Protocollo d'Intesa, https://www.istat.it/it/files/2019/12/Comunicato-Protocollo-MIUR-ISTAT_2019.pdf
- UNECE, (2009), Making Data Meaningful, https://www.unece.org/fileadmin/DAM/stats/documents/writing/MDM1_Italian_version.pdf
- Paciotti E., (2018), *Il gioco è una cosa seria, educazione agli adulti: dalla progettazione all'insegnamento*, Bollettino Itals, Anno 16, numero 72
- A.. Tinto (2019), Il Rapporto BES 2018, Forum PA 2019 (14-16 maggio 2019).

7. Sitografia

- Matera (2019): <https://www.istat.it/it/archivio/234001>
- Treviso (2019): <http://www.festivalstatistica.it/>
- Genova (2019): <http://www.festivalscienza.it/site/home/video.html>
- Trasimeno (2019): <https://www.isoladieinstein.it/>
- Bologna (2019): <http://nottedeiricercatori-society.eu/notte-2019/>
- Istat Social, video divulgativo BES 2018 - https://youtu.be/gV3w8_JcGHQ

APPENDICE I

Istruzioni per giocare con *Kahoot!*

I concorrenti devono collegarsi, tramite il proprio *smartphone*, al sito <https://kahoot.it/>, digitare il codice **PIN** che appare sullo schermo e cliccare su **Enter**. Subito dopo devono inserire un *nickname* (a propria scelta) che identifica il giocatore/team sullo schermo e al quale saranno assegnati i punteggi.

Una volta registrati, si potrà procedere con la gara a quiz che avrà inizio solo quando il conducente del gioco cliccherà sul tasto “START”.

Le domande vengono visualizzate sullo schermo e per ciascuna di esse ci sono 4 possibili risposte contrassegnate da un simbolo di diverso colore. I giocatori cliccano sul simbolo al quale è abbinata la risposta che intendono dare.



Cliccando su “next” chi conduce il gioco potrà passare alla domanda successiva.

Alla fine, cliccando su “end game” si possono visualizzare le squadre che hanno ottenuto più punti.

APPENDICE II

Misurare e valutare la qualità della vita nei suoi aspetti sociali, economici e ambientali attraverso diversi indicatori suddivisi in 12 domini.			
1 • SALUTE		SALUTE	
1.	Quale tra questi indicatori contribuisce a misurare il benessere nel dominio SALUTE ?	1. Speranza di vita alla nascita ; 2. Qualità dell'aria urbana; 3. Povertà assoluta; 4. Bassa qualità dell'abitazione.	Nel 2017 la speranza di vita alla nascita rimane sostanzialmente stabile tuttavia permangono forti differenze territoriali: aumenta il divario tra Nord e Mezzogiorno con una distanza di 1,3 anni a favore del Nord, la più alta dal 2005.
2.	Qual è il Paese dell'UE in cui la speranza di vita alla nascita degli uomini è più alta?	1. Lituania; 2. Italia ; 3. Francia; 4. Lussemburgo.	Nel 2016 l'Italia si colloca al 1° posto nella graduatoria europea per la speranza di vita alla nascita per gli uomini il cui valore è 81 anni. La speranza di vita delle donne è di 85,6 anni ma nella classifica europea l'Italia è preceduta da Spagna e Francia.
3.	In quale regione d'Italia si fuma di più?	1. Sardegna; 2. Piemonte; 3. Lazio ; 4. Calabria.	Il fumo rappresenta uno dei fattori di rischio per la salute ed è quindi utile ai fini della valutazione della sostenibilità degli attuali livelli di salute della popolazione e del loro auspicabile miglioramento.
4.	Qual è la percentuale di adulti in eccesso di peso?	1. Meno del 10%; 2. Il 30%; 3. Quasi il 45% ; 4. Oltre il 50%.	La percentuale di adulti in eccesso di peso nel 2017 è pari al 44,8% della popolazione di 18 anni e più. Considerando la fascia maggiormente a rischio, cioè gli obesi, il fenomeno è in aumento tra gli uomini.
5.	In quale provincia dell'Emilia-Romagna la mortalità per incidenti stradali è più elevata tra i giovani?	1. Rimini; 2. Ferrara; 3. Piacenza ; 4. Bologna.	Nel 2016 a Piacenza il tasso di mortalità per incidenti stradali tra i giovani (15-34 anni) risulta essere il più elevato. Modena è la provincia con il tasso più basso.

[www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilità/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)](http://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilità/la-misurazione-del-benessere-(bes))

Misurare e valutare la qualità della vita nei suoi aspetti sociali, economici e ambientali attraverso diversi indicatori suddivisi in 12 domini.			
2 • ISTRUZIONE E FORMAZIONE		ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
1.	Quale tra questi indicatori contribuisce a misurare il benessere nel dominio ISTRUZIONE E FORMAZIONE ?	1. Soddisfazione per il lavoro svolto; 2. Difficoltà di accesso ad alcuni servizi; 3. Partecipazione culturale ; 4. Soddisfazione per il tempo libero.	La partecipazione culturale (andare più volte al cinema, visitare musei, mostre, siti archeologici, leggere quotidiani e libri) è una fonte importante di apprendimento casuale, in continuità con l'istruzione formale, che influisce direttamente e positivamente sulla qualità della vita.
2.	Qual è la percentuale di persone di 30-34 anni che hanno completato un'istruzione terziaria?	1. 27% ; 2. 41%; 3. 35%; 4. 55%.	L'Italia negli ultimi anni registra per questo indicatore una crescita, ma la percentuale del 27% è ancora distante dal 40% della media europea.
3.	Qual è la regione con la più bassa percentuale di giovani con la sola licenza media?	1. Calabria; 2. Emilia-Romagna ; 3. Sardegna; 4. Abruzzo.	L'uscita precoce del 18-24enni dal sistema d'istruzione e formazione è alta in Sardegna (21,2%), mentre valori molto più contenuti anche rispetto alla media europea, si hanno in Emilia-Romagna (9,9%).
4.	Il livello di istruzione è più elevato tra gli uomini o tra le donne?	1. Tra gli uomini; 2. E' uguale ; 3. Tra le donne ; 4. Dipende dalla fascia di età.	Nella fascia di età 30-34 anni il 34,1% delle donne possiede un titolo di studio terziario contro il 19,8% degli uomini e, tra le persone di 25-64 anni, il 63% delle donne ha completato almeno la scuola secondaria di II grado contro il 58,8% degli uomini.
5.	In quale provincia dell'Emilia-Romagna è maggiore la presenza di giovani che non lavorano e non studiano (Neet)?	1. Modena; 2. Forlì-Cesena; 3. Bologna; 4. Rimini .	A metà strada tra disoccupazione e inattività si collocano i Neet *, giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e che non sono inseriti in un percorso di studio. L'incidenza dei Neet in Italia è più elevata rispetto agli altri paesi europei.

[www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilità/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)](http://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilità/la-misurazione-del-benessere-(bes))

Misurare e valutare la qualità della vita nei suoi aspetti sociali, economici e ambientali attraverso diversi indicatori suddivisi in 12 domini.			
3 • SICUREZZA		SICUREZZA	
1.	Quale tra questi indicatori contribuisce a misurare il benessere nel dominio SICUREZZA ?	1. Povertà assoluta; 2. Vulnerabilità finanziaria; 3. Paura di stare per subire un reato ; 4. Persone su cui contare.	Negli ultimi anni, la paura di stare per subire un reato è lievemente aumentata. La regione dove si ha più paura è la Lombardia mentre quella in cui ci si sente più sicuri è il Piemonte.
2.	Qual è il Paese con il minore tasso di omicidi?	1. Italia; 2. Austria; 3. Slovenia ; 4. Lettonia.	Nel 2016, il tasso di omicidi è massimo in Lettonia (5,6 omicidi per 100mila abitanti) e minimo in Slovenia (0,5). L'Italia (0,7) è al di sotto della media europea (1,0).
3.	In quale regione si registrano più borseggi ?	1. Lazio ; 2. Piemonte; 3. Campania; 4. Sicilia.	Al Centro si hanno più borseggi rispetto al Nord e al Sud, i furti in abitazione sono invece più diffusi al Nord. Per le rapine non si registrano differenze marcate sul territorio.
4.	In quale regione ci si sente più sicuri camminando al buio?	1. Val d'Aosta; 2. Trentino Alto Adige ; 3. Campania; 4. Sardegna.	Nel 2016, per oltre un terzo della popolazione, la paura della criminalità influenza le abitudini personali (dato in diminuzione rispetto al 2009). Le persone che si dichiarano sicure di camminare da sole al buio sono oltre il 60 %.
5.	Statisticamente, chi si sente meno sicuro di camminare al buio?	1. Un giovane uomo; 2. Una donna anziana ; 3. Una giovane donna; 4. Un uomo anziano.	Una donna su due dichiara di sentirsi sicura a camminare al buio, contro tre uomini su quattro. Il senso di sicurezza diminuisce con l'età e tra le donne anziane solo una su 5 dichiara di sentirsi sicura.

[www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilità/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)](http://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilità/la-misurazione-del-benessere-(bes))

Misurare e valutare la qualità della vita nei suoi aspetti sociali, economici e ambientali attraverso diversi indicatori suddivisi in 12 domini.			
4 • LAVORO		LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA	
1.	Quale tra questi indicatori contribuisce a misurare il benessere nel dominio LAVORO ?	1. Grande difficoltà economica; 2. Soddisfazione per il lavoro svolto ; 3. Competenze digitali; 4. Soddisfazione per il tempo libero.	Per questo dominio gli ultimi indicatori disponibili hanno registrato più occupazione, meno lavoro irregolare, infortuni mortali e inabilità stabili, ma anche meno stabilizzazioni e più lavoratori e lavoratrici sovrastrutturali (BES, 2018).
2.	In quale regione si registra il più elevato tasso di mancata partecipazione al lavoro ?	1. Sardegna; 2. Sicilia ; 3. Basilicata; 4. Calabria.	Rispetto al più noto tasso di disoccupazione, il tasso di mancata partecipazione fornisce una misura più ampia dell'offerta di lavoro. Questo indicatore considera, oltre ai disoccupati, anche quanti non cercano lavoro ma sarebbero disponibili a lavorare.
3.	Tra gli occupati ricevono una paga più bassa gli uomini o le donne?	1. Le donne ; 2. Non c'è differenza; 3. Gli uomini; 4. Dipende dal tipo di lavoro.	Nel 2017, si mantiene elevato il divario di genere tra i lavoratori dipendenti: le occupate con bassa paga sono pari all'11,7% del totale mentre gli occupati sono pari all'8,7%.
4.	In quale provincia dell'E-R si registra il tasso più basso di infortuni mortali sul lavoro?	1. Bologna ; 2. Modena; 3. Ravenna; 4. Forlì-Cesena.	Il tasso di infortuni mortali e l'inabilità permanente continuano a ridursi, soprattutto nel Mezzogiorno, anche se il gap con il Nord si mantiene elevato.
5.	La soddisfazione per il lavoro svolto è aumentata negli ultimi anni?	1. No, è peggiorata; 2. E' aumentata di poco ; 3. E' aumentata di molto; 4. E' rimasta invariata.	La soddisfazione per il lavoro svolto riguarda i seguenti aspetti: guadagno, numero di ore lavorate, tipo di orario, relazioni di lavoro, stabilità del posto, distanza casa-lavoro, interesse per il lavoro.

[www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilità/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)](http://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilità/la-misurazione-del-benessere-(bes))

Misurare e valutare la qualità della vita nei suoi aspetti sociali, economici e ambientali attraverso diversi indicatori suddivisi in 12 domini.		
5 - AMBIENTE		
1. Quale tra questi indicatori contribuisce a misurare il benessere nel dominio AMBIENTE?	1. Coste marine balneabili ; 2. Impatto degli incendi boschivi; 3. Abusivismo edilizio; 4. Irregolarità nella distribuzione dell'acqua.	Nel 2017, la percentuale di coste marine balneabili è del 66,9%. Il Centro presenta il valore più alto (72,2%), seguito dal Mezzogiorno (67,4%) e, a notevole distanza, dal Nord (57,8%).
2. Qual è il Paese dell'UE in cui si utilizza di più energia elettrica di fonti rinnovabili?	1. Germania; 2. Austria ; 3. Francia; 4. Grecia.	Nel 2016, in Italia, oltre un terzo dei consumi di energia elettrica è coperto da fonti rinnovabili (34%), più della media UE (29,6%) ma molto meno della capofila Austria (72,6%).
3. In quale regione la qualità dell'aria è peggiore?	1. Lazio; 2. Piemonte; 3. Veneto ; 4. Lombardia.	La qualità dell'aria è valutata anche sulla base delle concentrazioni di polveri sottili PM10. Nel 2017, oltre un terzo delle centraline poste sul territorio, ha rilevato un superamento dei valori limite di legge per il PM10.
4. Qual è la percentuale di persone <u>soddisfatte</u> della situazione ambientale?	1. Circa il 30%; 2. Meno del 50%; 3. Quasi il 70% ; 4. Oltre il 70%.	La soddisfazione per la situazione ambientale si mantiene stabile: nel 2017, quasi il 70% degli italiani si dichiara soddisfatto.
5. Quale regione ha raggiunto l'obiettivo stabilito dalla UE fissato al 85% di <u>raccolta differenziata</u> ?	1. Emilia Romagna; 2. Veneto ; 3. Piemonte; 4. Lazio.	In Italia, solo il Nord ha raggiunto l'obiettivo per la percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti, fissato al 65% dalla UE, con oltre il 66% di raccolta differenziata.

[www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilità/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)](http://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilità/la-misurazione-del-benessere-(bes))

Misurare e valutare la qualità della vita nei suoi aspetti sociali, economici e ambientali attraverso diversi indicatori suddivisi in 12 domini.		
BENESSERE SOGGETTIVO		
1. Quale tra questi indicatori contribuisce a misurare il benessere nel dominio BENESSERE SOGGETTIVO?	1. Lunghezza piste ciclabili; 2. Soddisfazione della propria vita ; 3. Indice di stato psicologico; 4. Bassa qualità dell'abitazione.	Dall'ultimo Rapporto Bes (2018): migliora il giudizio positivo sulle prospettive future degli individui, invece è stabile il giudizio negativo sulle prospettive future; peggiora la soddisfazione per la propria vita e il tempo libero.
2. In Italia, la soddisfazione per la vita rispetto alla media dei paesi OCSE è:	1. Più alta; 2. Più bassa ; 3. La stessa.	A livello internazionale la soddisfazione è misurata in diversi ambiti: tra questi il più insoddisfatto risulta quello sulla situazione economica, mentre le relazioni interpersonali registrano i più alti livelli di soddisfazione.
3. In quale regione si registra la più alta soddisfazione della propria vita?	1. Trentino Alto-Adige ; 2. Umbria; 3. Basilicata; 4. Friuli Venezia Giulia.	Rispetto alla media nazionale (circa 40%) i più soddisfatti della vita risiedono nel Nord dell'Italia (in testa Bolzano con il 67%), mentre in Campania e Sicilia si registrano i meno soddisfatti (24,9 e 31,9%).
4. Sono più soddisfatti della propria vita le donne o gli uomini?	1. Le donne; 2. Gli uomini ; 3. Entrambi.	Il 40,6% degli uomini assegna un punteggio elevato di soddisfazione della propria vita (da 8 a 10), contro il 38,6% delle donne.
5. La condizione occupazionale degli individui influisce sul grado di soddisfazione sulla propria vita?	1. Sì ; 2. No; 3. Non so.	Quasi la metà degli studenti (48,5%), il 43,6% degli occupati, ma solo il 25% di chi cerca un lavoro si dichiarano molto soddisfatti per la propria vita.

[www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilità/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)](http://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilità/la-misurazione-del-benessere-(bes))

Misurare e valutare la qualità della vita nei suoi aspetti sociali, economici e ambientali attraverso diversi indicatori suddivisi in 12 domini.		
7 - PAESAGGIO		
1. Quale tra questi indicatori rientra nel dominio PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE?	1. Rapine; 2. Qualità dell'aria urbana; 3. Rischio di povertà; 4. Densità di verde storico .	La dotazione di parchi, ville e giardini storici è un indice della "grande bellezza" delle città italiane: soltanto 5 dei 109 capoluoghi di provincia non hanno aree verdi riconosciute come beni culturali o paesaggistici di notevole interesse pubblico.
2. In quale Paese è maggiore il numero dei beni del patrimonio Unesco?	1. Italia ; 2. Cina; 3. Stati Uniti; 4. Francia.	L'Italia con 54 beni mantiene il primato nella Lista del Patrimonio mondiale Unesco.
3. In quale regione, sono più numerosi gli agriturismi?	1. Sardegna; 2. Trentino Alto-Adige ; 3. Campania; 4. Toscana.	L'Italia ha fatto dell'agriturismo un pilastro dello sviluppo rurale, favorendo così il mantenimento delle piccole aziende, il recupero dell'edilizia rurale, la difesa del suolo e del paesaggio e la promozione delle produzioni tipiche e di qualità.
4. In quale regione, la popolazione è maggiormente preoccupata per il degrado del paesaggio del luogo in cui vivono?	1. Piemonte; 2. Campania ; 3. Calabria; 4. Lazio.	L'insoddisfazione per la qualità del paesaggio è più diffusa nelle grandi aree urbane: il 34,8% della popolazione nei centri metropolitani e 24,8% negli altri centri comuni con più di 50 mila abitanti, mentre non raggiunge il 15% nei centri fino a 10 mila abitanti.
5. Quale provincia dell'Emilia-Romagna possiede il patrimonio museale più rilevante?	1. Ferrara; 2. Bologna; 3. Parma; 4. Ravenna .	La provincia italiana che vanta il maggior numero di strutture museali è Trieste con 37,8 strutture per Kmq. Segue Napoli con 31,2 strutture per Kmq.

[www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilità/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)](http://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilità/la-misurazione-del-benessere-(bes))

Misurare e valutare la qualità della vita nei suoi aspetti sociali, economici e ambientali attraverso diversi indicatori suddivisi in 12 domini.		
QUALITÀ DEI SERVIZI		
1. Quale tra questi indicatori contribuisce a misurare il benessere nel dominio QUALITÀ DEI SERVIZI?	1. Copertura della banda larga ; 2. Dispersione da rete idrica comunale; 3. Spesa corrente dei Comuni per la gestione del patrimonio culturale; 4. Soddisfazione della propria vita.	Il Rapporto Bes (2018) ha registrato una crescita nella copertura della banda larga e una stabilità della percentuale di bambini che usufruiscono di servizi comunali per l'infanzia. Fra gli indicatori in peggioramento i servizi di mobilità, più irregolarità del servizio elettrico e della distribuzione di acqua.
2. In quale regione si utilizzano di più i servizi di asilo nido?	1. Provincia Autonoma di Trento ; 2. Emilia Romagna; 3. Molise; 4. Calabria.	I servizi di asilo nido mostrano una profonda frattura tra Centro-Nord e Mezzogiorno: l'Emilia Romagna e Trento sono i territori più virtuosi, mentre Calabria e Campania sono i finalini di coda.
3. Qual è la regione con la percentuale maggiore di popolazione coperta da banda larga?	1. Campania ; 2. Lazio; 3. Emilia-Romagna; 4. Sardegna.	Nel 2017 la quota di famiglie che si connettono con banda larga in Italia è del 79%, in aumento di 30 punti percentuali rispetto al 2010.
4. In quale regione si verificano più interruzioni del servizio elettrico?	1. Abruzzo; 2. Sicilia ; 3. Lombardia; 4. Veneto.	Il 2017 ha visto aumentare le irregolarità sofferte dai cittadini nella distribuzione del servizio elettrico. Nella media 2015-2017 in Sicilia ci sono state 4,3 interruzioni per utente.
5. In quale regione è più alta la soddisfazione dei servizi di mobilità?	1. Trentino Alto-Adige ; 2. Emilia-Romagna; 3. Molise; 4. Basilicata.	In Italia, solo l'11,1% degli occupati utilizza mezzi pubblici per andare al lavoro, il 13,9% si reca a piedi o in bicicletta e il 73,7% utilizza un mezzo privato.

[www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilità/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)](http://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilità/la-misurazione-del-benessere-(bes))

Misurare e valutare la qualità della vita nei suoi aspetti sociali, economici e ambientali attraverso diversi indicatori suddivisi in 12 domini.		
INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITA'		
1. Quale tra questi indicatori contribuisce a misurare il benessere nel dominio INNOVAZIONE?	1. Competenze digitali; 2. Lavoratori della conoscenza ; 3. Partecipazione culturale; 4. Competenza numerica degli studenti.	Tre indicatori registrano un miglioramento: l'intensità di ricerca, l'incidenza dei lavoratori della conoscenza, e gli investimenti in proprietà intellettuale.
2. Come si colloca l'Italia nella classifica europea per numero di laureati occupati in ambito scientifico tecnologico?	1. Ai primi posti; 2. Sotto la media europea; 3. Sopra la media europea; 4. Tra gli ultimi posti.	La quota dei laureati occupati in professioni scientifiche e tecnologiche (16,8%) è inferiore alla media europea (22,9%) e tra le più basse in Europa, superiore solo alla Romania e alla Slovacchia.
3. Qual è la regione che investe di più in Ricerca e Sviluppo?	1. Emilia Romagna; 2. Piemonte ; 3. Campania; 4. Veneto.	Nel 2016, Piemonte e Emilia Romagna sono le regioni che investono di più in R&S, con un'incidenza della spesa sul Pil superiore o uguale al 2%.
4. Tra i laureati occupati nel settore tecnico-scientifico troviamo più donne o più uomini?	1. Decisamente più donne ; 2. Decisamente più uomini; 3. Lieve più gli uomini.	Sono soprattutto le donne laureate ad essere impiegate in professioni tecnico-scientifiche (21,6% rispetto al 13,6% degli uomini nel 2017).
5. Il tasso migratorio della fuga dei cervelli è...	1. In costante aumento; 2. In lieve diminuzione ; 3. Stabile nel tempo.	Nel passato, l'Italia ha visto un numero di giovani laureati che lasciano il paese molto superiore a quanti rientrano (tasso migratorio). Recentemente, si segnala invece una lieve riduzione del tasso migratorio.

[www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilità/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)](http://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilità/la-misurazione-del-benessere-(bes))

Misurare e valutare la qualità della vita nei suoi aspetti sociali, economici e ambientali attraverso diversi indicatori suddivisi in 12 domini.		
BENESSERE ECONOMICO		
1. Quale tra questi indicatori contribuisce a misurare il benessere nel dominio BENESSERE ECONOMICO?	1. Tasso di occupazione; 2. Grave deprivazione materiale ; 3. Dipendenti con bassa paga; 4. Borseggi.	Risultano svantaggiati i nuclei monogenitoriali con il 13,3% di questi in grave deprivazione materiale e i nuclei con tre o più figli. Meno marcate risultano le differenze per classe d'età.
2. In quale fascia di età la popolazione si sente in maggiore difficoltà economica?	1. Tra 0 e 17 anni; 2. Tra 18 e 24 anni; 3. Tra 25 e 34 anni; 4. Tra i 45 e i 54 anni.	La quota di persone in famiglie che dichiarano di arrivare alla fine del mese con grande difficoltà è più alta nella fascia tra i 18 e i 24 anni (11,2%), risulta essere più bassa fra quella dei 75 anni e più (5,6%).
3. In quale anno gli indicatori del BES sono stati introdotti nell'ordinamento nazionale?	1. 2000; 2. 2016 ; 3. 1995; 4. 2003.	Con la legge 163/2016, l'Italia è il primo paese dell'Unione europea e del G7 a includere nella propria programmazione economica e finanziaria (DEF) indicatori di benessere equo e sostenibile.
4. In quale regione la disuguaglianza del reddito disponibile è stata più alta?	1. Sardegna; 2. Campania ; 3. Molise; 4. Calabria.	In Italia, nel 2016, il 20% più ricco della popolazione dispone di un reddito 6 volte superiore a quello posseduto dal 20% più povero.
5. Quali tra questi indicatori ha subito un peggioramento?	1. Reddito medio disponibile pro capite; 2. Povertà assoluta ; 3. Grande difficoltà economica; 4. Molto bassa intensità lavorativa.	Nel 2017 migliorano quasi tutti gli indicatori del dominio Benessere economico. Unici indicatori in controtendenza sono la quota di persone in povertà assoluta e la ricchezza netta media pro capite.

[www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilità/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)](http://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilità/la-misurazione-del-benessere-(bes))

Misurare e valutare la qualità della vita nei suoi aspetti sociali, economici e ambientali attraverso diversi indicatori suddivisi in 12 domini.		
RELAZIONI SOCIALI		
1. Quale, tra questi indicatori, non rientra tra quelli che misurano il benessere nel dominio RELAZIONI SOCIALI?	1. Soddisfazione per le relazioni familiari; 2. Partecipazione culturale ; 3. Partecipazione civica e politica; 4. Organizzazioni non profit.	Nel medio periodo si registra un progressivo impoverimento delle relazioni sociali. Restano stabili solo la fiducia generalizzata e la soddisfazione per le relazioni familiari.
2. In Italia la percentuale delle persone che ha fiducia negli altri è...	1. Meno del 30% 2. Tra il 30% e il 40% ; 3. Tra il 40% e il 50%; 4. Oltre il 50%.	Nel 2017 la quota di persone che esprimono fiducia negli altri si conferma molto bassa (19,8%). Le classi di età maggiormente "fiduciose" sono quelle dai 14 ai 19 anni e dai 60 ai 64 anni (23%).
3. In quale ripartizione territoriale si concentra il maggior numero di organizzazioni non profit?	1. Nord ; 2. Centro; 3. Sud; 4. Isole.	Nel 2016, le istituzioni non profit attive in Italia sono 343.432 e complessivamente impiegano 812.706 dipendenti. Si tratta di un settore in continua espansione.
4. In quale regione ci si informa maggiormente di politica?	1. Puglia; 2. Emilia-Romagna ; 3. Campania; 4. Toscana.	In calo la partecipazione politica (parlare, informarsi o postare opinioni sul web su problemi sociali o politici). L'Emilia-Romagna è la regione più informata (67,6%) con valori superiori alla media nazionale (59,4%).
5. Qual è la fascia di età dei giovani che si dedica maggiormente alle attività di volontariato?	1. 14-19 anni; 2. 20-24 anni ; 3. 25-34 anni.	In genere, per la partecipazione ad attività di volontariato le differenze legate all'età, pur presenti, sono contenute: il valore più basso si riscontra tra la popolazione di 75 anni e più (4,6%), quello più alto tra i giovani di 20-24 anni (13,6%).

[www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilità/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)](http://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilità/la-misurazione-del-benessere-(bes))

Misurare e valutare la qualità della vita nei suoi aspetti sociali, economici e ambientali attraverso diversi indicatori suddivisi in 12 domini.		
POLITICA E ISTITUZIONI		
1. Quale tra questi indicatori contribuisce a misurare il benessere nel dominio POLITICA E ISTITUZIONI?	1. Partecipazione civica e politica; 2. Percezione di insicurezza nell'occupazione; 3. Partecipazione elettorale ; 4. Lavoratori della conoscenza.	Nel breve periodo gli indicatori mostrano un peggioramento per la fiducia nel Parlamento, nel sistema giudiziario, nei partiti politici e per l'affollamento delle carceri; migliorano invece, tra gli altri, la fiducia nelle forze dell'ordine e la presenza di donne in Parlamento.
2. Le donne elette nel Parlamento italiano sono il 35,8%. Questo valore, rispetto alla media di donne elette nell'UE è:	1. Più alto ; 2. Più basso; 3. Lo stesso.	La percentuale di donne elette in Parlamento in UE è pari al 30%; ma l'Italia è lontana dalla Gender Balance Zone (40-60%), quota raggiunta invece nei Paesi Scandinavi.
3. La fiducia dei cittadini è più alta nei confronti di:	1. Forze dell'ordine; 2. Partiti politici; 3. Sistema giudiziario; 4. Vigili del fuoco.	Il voto dei cittadini nei confronti dei Vigili del Fuoco e delle Forze dell'ordine (8,1 e 6,5) è molto positivo; molto al di sotto della sufficienza, la fiducia per il Sistema giudiziario (4,2), il Parlamento (3,4) e i partiti politici (voto 2,4).
4. In quale regione è più alta la presenza di donne nella politica locale?	1. Lazio; 2. Molise; 3. Emilia-Romagna ; 4. Campania.	L'Emilia-Romagna con 36 donne ogni 100 eletti è la regione con maggiore presenza femminile nelle amministrazioni locali, fanalino di coda la Calabria, dove tale presenza si riduce a 3.
5. In quale regione i procedimenti civili durano di meno?	1. Valle d'Aosta ; 2. Piemonte; 3. Lazio; 4. Calabria.	In Valle d'Aosta i procedimenti civili durano in media 124 giorni, superano gli 800 giorni in Calabria (824) e Basilicata (830).

[www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilità/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)](http://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilità/la-misurazione-del-benessere-(bes))

APPENDICE III – Qualche momento della Notte dei Ricercatori 2019

